

Venerdì 28 settembre 2007  
**CAMPIDOGLIO**

ore 20.00  
LUCIANO CANFORA  
**I senatori**

ore 21.30  
ALESSANDRO PORTELLI  
**Il bombardamento di San Lorenzo**

ore 23.00  
ANTONIO FORCELLINO  
**Michelangelo: Roma accoglie il genio**

Sabato 29 settembre 2007  
**COLOSSEO**

ore 20.00  
ANDREA CARANDINI  
**Le case del potere dai re agli imperatori**

ore 21.30  
ANDREA GIARDINA  
**I gladiatori**

ore 23.00  
GIOVANNI BRIZZI  
**Roma va in guerra**

Domenica 30 settembre 2007  
**CASTEL SANT'ANGELO**

ore 18.30  
ANNA FOA  
**Storia del ghetto**

ore 20.00  
ALESSANDRO BARBERO  
**Cittadini e barbari: Roma multietnica**

ore 21.30  
ANTONIO PINELLI  
**San Pietro: la fabbrica della discordia**

le lezioni saranno introdotte da Dario Olivero

## I SENATORI

LUCIANO CANFORA

Una casta tendenzialmente omicida, che non esitò ad eliminare con le proprie mani i leader politici che considerava pericolosi: da Romolo a Tiberio Gracco, a Cesare; una aristocrazia fondata sulla cooptazione, capace però di governare un impero, ben più che la città-Stato; una classe sociale che coincideva con un 'ordine', cioè con una articolazione portante dello Stato; un ceto che identificò se stesso con la Repubblica e che però seppe anche condividere per secoli il potere con il *princeps*, limitandolo e, se del caso, abbattendolo; un gruppo sociale che seppe incarnare la tradizione, ma che imparò anche a fare i conti col 'mondo nuovo' dei cristiani. Tutto questo fu il Senato di Roma: modello di tutte le oligarchie tendenzialmente

**CAMPIDOGLIO**  
venerdì 28 settembre ore 20.00

gerontocratiche, matrice e archetipo delle successive élites che hanno retto i grandi Stati dell'età moderna. Il Senato di Roma, esempio insuperato di longevità politica. Quand'erano in vena di follie durante le feste popolari, i Romani - che pure dei loro senatori ebbero sempre alta considerazione - sbottavano: «Sexagenarii de ponte»!

Luciano Canfora insegna Filologia classica all'Università di Bari.

## IL BOMBARDAMENTO DI SAN LORENZO

ALESSANDRO PORTELLI

"Milk run", la corsa del latte, un raid semplice, fin troppo, come il percorso mattutino del lattaio per lasciare le bottiglie casa per casa. È un milk run, nel gergo dei piloti, a seppellire sotto le macerie San Lorenzo, ad abbattere in sei ondate successive gli scali ferroviari e gli aeroporti Littorio e Ciampino e a seppellire una volta per tutte le facilonerie grottesche di difesa del regime. Il tiro al piccione comincia alle 11 in una bella mattina di luglio (il 19 luglio 1943). 662 bombardieri e 268 caccia americani piombano su Roma; le bombe sono 4 mila con 1.060 tonnellate di esplosivo. A difesa, solo 38 aerei italiani, tre dei quali abbattuti. La prima ondata centra lo scalo San Lorenzo, poi

**CAMPIDOGLIO**  
venerdì 28 settembre ore 21.30

tocca al quartiere e sono le devastazioni più gravi. Oggi lo diremmo un bombardamento chirurgico: a lungo si era discusso se colpire Roma, per non passare davanti al mondo come nuovi barbari, per non centrare uno Stato neutrale come il Vaticano. La certezza dell'immunità era così sedimentata nel pensare comune che la gente dormiva sotto il colonnato di San Pietro, certa di aver salva la vita, o si trasferiva a Roma che tanto chi avrebbe osato marcarla a fuoco. Il primo bilancio ufficiale, il 22 luglio, fissa i morti in 717 e i feriti in 1.599. La cifra dei caduti raddoppierà ma sarà comunque per difetto.

Alessandro Portelli insegna Letteratura angloamericana all'Università di Roma La Sapienza.

## MICHELANGELO: ROMA ACCOGLIE IL GENIO

ANTONIO FORCELLINO

Un fiorentino a Roma, geloso difensore della sua toscana, ospite per quarantasei anni ma sempre sull'orlo di un imminente ritorno in patria. Per tutto quel tempo, Michelangelo continua a farsi spedire vino, formaggio e camicie dalla Toscana, come se alla corte romana non ci fossero sarti elegantissimi e cuochi raffinati, e a proclamare ai quattro venti il suo desiderio di riposare a Firenze, almeno da morto. Eppure a Roma Michelangelo lascia l'impronta più indelebile del suo genio. Solo Roma, con la sua forma fisica, espressione di un perenne destino universale, può dargli il respiro di cui si accorge presto di non poter più fare a meno.

**CAMPIDOGLIO**  
venerdì 28 settembre ore 23.00

Roma ricambia la fedeltà con tutta la generosità di cui è capace: si fa musa del maestro e dapprima gli ispira le grandi sculture, poi con San Pietro gli affida l'impresa che trasforma la città per sempre e rende immortale il genio. Perfino il perfido e romanissimo 'Pasquino' dedica un sonetto a Michelangelo, testimonianza inedita e significativa di quanto Roma prendesse sul serio l'artista e le sue visioni tragiche e grandiose. Puro mecenatismo? No. Oggi come ieri Roma ha un pregio. Sa accogliere, integrare e fare proprie le energie e i talenti approdati fino a lei.

Antonio Forcellino ha restaurato opere come il Mosé di Michelangelo e l'Arco di Traiano.

# sulla scena di ROMA

Tre monumenti prestigiosi,  
patrimonio della cultura universale,  
ospitano nove lezioni di grandi storici.  
La bellezza di uno scenario unico al mondo  
fa da sfondo al racconto  
di eventi che hanno segnato  
la storia di Roma e dell'Occidente.



3 luoghi 3 sere 9 lezioni di storia

## LE CASE DEL POTERE DAI RE AGLI IMPERATORI

ANDREA CARANDINI

Da 16 metri quadri a 494 mila, da Romolo a Nerone, da una capanna a una reggia. Se il primo dei re abitava sotto un tetto di paglia sul Palatino, a lui si deve una consuetudine che, in epoca tardo repubblicana, avrebbe fatto del colle il prototipo del quartiere 'vip' della città, affollato da tutti quelli che contavano. Di questi uomini sappiamo nomi, gesta, leggende, pettegolezzi e talvolta anche le fattezze, ma quartieri, edifici e stanze che hanno ospitato i loro giorni sfuggono alla nostra conoscenza: dove hanno vissuto? Dove hanno preso decisioni importanti? Dove hanno cercato riposo e piacere? Da dove sono partiti per le loro conquiste?

## I GLADIATORI

ANDREA GIARDINA

Guerrieri espertissimi, armi insolite, armature esotiche mai viste sui campi di battaglia. Individui socialmente degradati ma idoli delle folle, richiesti nei salotti, acclamati dall'aristocrazia, amati dalle ragazze di buona famiglia, celebrati nei versi e nelle epigrafi, talvolta molto ricchi. Duellanti dall'aspetto selvaggio ma con un preciso codice d'onore: il fascino dei gladiatori viene dalla loro ambiguità.

Gli anfiteatri, carichi di adrenalina e inquietudine, ospitano storie da 'kolossal': il tifo da stadio, i corpi seminudi tesi nella lotta, l'attesa del colpo di grazia, il responso dell'imperatore e del pubblico, trionfo o morte, e poi bestie feroci - leoni, tigri, leopardi, orsi, elefanti, rinoceronti - portate a

## ROMA VA IN GUERRA

GIOVANNI BRIZZI

Armamento, addestramento, disciplina (la dice lunga che disciplina sia un termine latino - da cui *discipulus*, alunno - per indicare l'atto di istruire, di trasmettere le regole di comportamento attraverso l'esercizio). È questa miscela il segreto che rende invincibile l'esercito romano, tra i più efficienti di ogni epoca? Dove sono altrimenti le radici della sua superiorità? Forse nel numero degli effettivi disponibili o nei vantaggi offerti dal progresso di una superiore tecnologia. Neanche. Non è il numero, perché le forze, dall'inizio almeno dell'impero, sono assai ridotte rispetto all'immane compito loro proposto. Non è la tecnologia, seppure certamente efficiente, funzionale, adattabile. La potenza dell'apparato bellico romano viene da altro.

## STORIA DEL GHETTO

ANNA FOA

Tremila ebrei costretti a vivere dentro una frazione del rione Sant'Angelo, quattro isolati in tutto, uniti al resto della città da cancelli. Lo decide papa Paolo IV Carafa nel 1555 e la segregazione sopravvive per tre secoli, a dispetto degli stravolgimenti della storia, a dispetto della popolazione che continua a crescere fino ad accogliere tutti gli ebrei dello Stato Pontificio, deportati a Roma. Non si poteva uscire dal ghetto di notte, non si potevano svolgere lavori comuni. I banchi di prestito ebraici si chiudono alla fine del Seicento, la vendita degli stracci è una delle poche attività ufficialmente consentite. Delle tante sinagoghe di Roma ne rimane una sola, che accorpa le cinque più importanti in un unico edificio, le Cinque Scole. Se dentro il recinto gli ebrei

## CITTADINI E BARBARI: ROMA MULTIETNICA

ALESSANDRO BARBERO

Dominatori, potenti, privilegiati: hanno vita facile i cittadini, nell'impero romano. Mentre gli indigeni delle province conquistate vivono in uno stato di subalternità politica e giuridica, chi può vantare la cittadinanza dispone di immunità e privilegi molto concreti. Come san Paolo, quando viene arrestato. Gli basta dire al centurione di essere cittadino romano, e per di più di esserlo dalla nascita, che subito viene rimesso in libertà con tante scuse, e all'ufficiale non resta che commentare tra i denti quanti soldi la cittadinanza era invece costata a lui. Perché *cives* lo si è per diritto di sangue, ma lo si può anche diventare: Roma ha capito in fretta che le conviene

## SAN PIETRO: LA FABBRICA DELLA DISCORDIA

ANTONIO PINELLI

Tutto è cominciato con quel Niccolò V, nel lontano Quattrocento, che per primo decise di trasferirvi la sede pontificia e restaurare la basilica paleocristiana costruita da Costantino sulla tomba di Pietro, fino ad allora meta dei pellegrini provenienti da ogni parte d'Europa ma destinata solo a celebrare qualche ricorrenza liturgica o solennizzare qualche grande evento politico. Fu lui il primo a dare inizio a quella sorta di cantiere permanente, quel succedersi alternante di lunghe fasi di stallo e improvvise ripartenze che ci ha regalato alla fine San Pietro come oggi la conosciamo. La sua superba e abbagliante mole porta i segni di Bramante,

## COLOSSEO

sabato 29 settembre ore 20.00

La casa di un uomo rivela di lui tanto quanto il suo volto. Gli edifici antichi sono espressioni solidificate di vite sociali tramontate, conservate per frammenti e arrivate fino a noi. Visitarle e conoscerle significa rivivere la storia lì dove è nata: trascorrere con Cicerone una notte insonne; assistere con Ottaviano Augusto alle corse delle bighe dall'immensa terrazza della sua reggia affacciata sul Circo Massimo; banchettare con Nerone sul ponte della nave che aveva fatto allestire al centro del suo lago privato, nell'esatto luogo dove oggi sorge il Colosseo.

Andrea Carandini insegna Archeologia e Storia dell'arte greca e romana all'Università di Roma La Sapienza.

## COLOSSEO

sabato 29 settembre ore 21.30

Roma da molto lontano solo per metterne in scena la morte. Contemplare questa brutalità ci inquieta, ma il nostro sguardo continua a soffermarsi sull'arena e i suoi giochi, calamitato da una fascinazione morbosa. Cosa incatena la nostra fantasia alle arcate del Colosseo e fa dei suoi falsi guerrieri un simbolo che travalica i secoli?

Andrea Giardina insegna Storia romana nell'Istituto Italiano di Scienze Umane.

## COLOSSEO

sabato 29 settembre ore 23.00

Ad armarlo è la forza di un principio che, di Roma, costituisce l'identità più autentica, tuttora presente nella cultura occidentale: l'idea che il potere coincida con la responsabilità e che il cittadino abbia il dovere di difendere la *res publica*, la cosa di tutti. Il romano è prima di tutto un cittadino-soldato; e fino a che la figura del *civis* in armi conserva, anche durante l'impero, un senso e un ruolo ideale nel tessuto politico dello Stato, sopravvivono anche quella dedizione e quello spirito di sacrificio che ne costituiscono il requisito fondamentale e l'arma più formidabile, rendendolo capace di fronteggiare qualsiasi minaccia.

Giovanni Brizzi insegna Storia romana all'Università di Bologna.

## CASTEL SANT'ANGELO

domenica 30 settembre ore 18.30

possono praticare la loro religione, la Chiesa impone però il rispetto di pratiche odiose che mirano a convertirne il maggior numero possibile: ogni sabato tutta la popolazione deve assistere a prediche coatte, senza parlare delle tasse vessatorie che subito decadono per chi si converte. Dopo la breccia di porta Pia, nel 1870, il ghetto è raso al suolo e così anche il decrepito edificio delle Cinque Scole, sostituito dal nuovo e grandioso Tempio. La pace non dura cento anni. All'alba del 16 ottobre 1943 i nazisti circondano il quartiere e catturano 1022 ebrei, tra cui 200 bambini. Soltanto in 16 tornano da Auschwitz. Nessun bambino è tra loro.

Anna Foa insegna Storia moderna all'Università di Roma La Sapienza.

## CASTEL SANT'ANGELO

domenica 30 settembre ore 20.00

cooptare nell'impero le élites locali del potere, senza stare a distinguere tra principi mauri dalla pelle nera o ricchi ebrei dell'Asia Minore. Senza dimenticare che chiunque si arruola nei reparti ausiliari dell'esercito, che sia un provinciale o addirittura un barbaro, riceve la cittadinanza per premio. È la politica della mescolanza, che trasforma l'impero in un immenso *melting-pot*: gente di tutte le lingue e i colori si amalgama in un unico corpo politico e un'unica cultura. La differenza, tra romani e non, diventa così anacronistica che, nel 212 d.C., Caracalla concede la cittadinanza a tutti. È la prima sanatoria della storia. Non aveva tenuto in conto, non poteva saperlo, cosa sarebbe accaduto dopo.

Alessandro Barbero insegna Storia medievale all'Università del Piemonte Orientale.

## CASTEL SANT'ANGELO

domenica 30 settembre ore 21.30

Raffaello, Michelangelo. Parla di Giulio II, del dogma della Controriforma, di Paolo V Borghese. È un progetto temerario, la «più gran fabbrica che si sia mai vista», un'impresa ciclopica, un immane sforzo economico, la fonte di dissidi, polemiche e scontri da una parte e dall'altra, da quella del clero tradizionalista quanto da quella di chi spregia un tempio sfarzoso e colossale. San Pietro divide e separa, è la proverbiale ultima goccia che fa esplodere lo scisma luterano: proprio l'edificio che avrebbe dovuto rappresentare il primato universale della Chiesa romana nel mondo diviene il fattore scatenante della sua spaccatura. I lavori si arrestano, riprendono. Finalmente si concludono. È passato un secolo e mezzo dall'inizio dell'impresa.

Antonio Pinelli insegna Storia dell'arte moderna all'Università di Firenze.

# sulla scena di ROMA

